



FORTAPASC APS

Iscritto al R.U.N.T.S n° 121168 del 24/08/2023

Verbale di Assemblea Straordinaria per il cambio di sede legale (in altro comune)

FORTAPASC APS

N° 2 del 22/01/2026

L'anno 2026, il giorno 22 del mese di Gennaio, alle ore 19:00, in ATRIPALDA (AV), VIA MELFI, 12, si è riunita l'Assemblea Straordinaria dei soci dell'APS "FORTAPASC APS", codice fiscale 92119300645, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Trasferimento della sede legale in altro Comune;**
- 2. Modifica dell'art.1 dello Statuto Sociale;**
- 3. Conferimento poteri.**

Assume la presidenza la Sig.ra PAGNOTTA ROSA e funge da segretario il Sig./na RECINE GAIA

Il Presidente accerta la regolarità della convocazione e la presenza, in proprio o per delega, di n. 153 soci su un totale di 214 soci, constatando la validità dell'assemblea a deliberare in seduta straordinaria.

1. Cambio sede legale in altro Comune

Il Presidente espone la necessità di trasferire la sede legale dal Comune di Avellino al Comune di Atripalda, VIA MELFI, n.12, per esigenze logistiche. Il trasferimento diventerà operativo dal 23/01/2026

2. Modifica Statutaria

Prendendo atto del trasferimento, l'assemblea approva all'unanimità la modifica dell'art. 1 dello Statuto Sociale, che verrà così riformulato: "Art.1 – con sede legale in Atripalda (AV), VIA MELFI, 12".

3. Conferimento poteri

L'assemblea conferisce al Presidente pro-tempore, Sig.ra Pagnotta Rosa ogni più ampio potere per sottoscrivere i verbali, depositare l'atto presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e provvedere agli adempimenti presso l'Agenzia delle Entrate.

La seduta è tolta alle ore 21:30, previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale.

La Segretaria

Recine Gaia

La Presidente

Rosa Pagnotta

Via Melfi, 12 – 83042 Atripalda – Tel. 3470320090 – C.F. 92119300645

e-mail: fortascaps@gmail.com

pec: fortapasc@pec.it



Agenzia Entrate
DIREZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO
UFFICIO TERRITORIALE DI AVELLINO

La presente copia riproduce fedelmente l'originale dell'atto
registrato presso questo Ufficio il 06.07.2026
al n° 47 serie 3 Versamento effettuato il 06.07.2026
mod. F23 rilasciato da Concessionario ABI CAB ABI
Banca ABI
per Euro 0,00 p. IL DIRETTORE

[Handwritten signature]



STATUTO "FORTAPÀSC APS"

Definizioni e Finalità

Articolo 1

È costituita l'Associazione di Promozione Sociale, ai sensi del Codice del Terzo Settore (D.Lgs 117/2017, di seguito indicato come CTS) e ss.mm.ii, e delle norme del Codice civile in tema di associazioni, **"Fortapàsc APS"** (denominata Associazione nel presente testo) con sede legale in Atripalda (AV), Via MELFI, n. 12

Il trasferimento della sede legale all'interno del medesimo Comune deliberato dall'Assemblea dei soci non comporta modifica statutaria, ma l'obbligo di comunicazione agli uffici competenti.

L'Associazione è un Ente del Terzo Settore (ETS), e centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario, democratico e antifascista ed ha durata illimitata; non persegue finalità di lucro e non è pertanto consentita la distribuzione anche indiretta di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Condividendone le finalità aderisce all'associazione e rete associativa nazionale "ARCI APS", adottandone la tessera nazionale quale tessera sociale.

Articolo 2

Lo scopo principale dell'Associazione è promuovere socialità, mutualismo, partecipazione e sviluppo del senso di comunità, e contribuire alla crescita culturale e civile dei/delle propri/e soci/e, come dell'intera comunità.

Sono finalità dell'associazione:

- la promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione, la produzione e fruizione culturale;
 - Il riconoscimento dei diritti culturali, la promozione dell'accesso universale alla conoscenza, al sapere, all'educazione, alla cultura, all'uso delle nuove tecnologie della comunicazione, la promozione dell'inclusione digitale (e inclusion);
 - la promozione del volontariato inteso come partecipazione democratica alle azioni di solidarietà, di cooperazione e di cittadinanza, sia a livello locale che internazionale;
 - la promozione di un approccio di genere nell'Associazione e nella società, la piena valorizzazione delle potenzialità delle donne, delle loro esigenze e del loro ruolo come elemento fondante una società giusta e migliore per tutti, la lotta a ogni forma di discriminazione e di violenza;
- 
- 



La presente legge, in attuazione dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 112 del 1998, ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

Articolo 1

Lo scopo principale dell'Associazione è promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

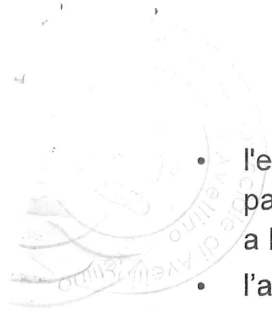
La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

La legge ha lo scopo di promuovere la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e culturale della comunità, favorendo la nascita e lo sviluppo di associazioni e iniziative di volontariato e di solidarietà.

- 
- l'educazione alla responsabilità civile ed alla cittadinanza, la promozione della partecipazione, dell'inclusione e della coesione sociale, della democrazia e dei diritti a livello nazionale, dell'Unione Europea e internazionale;
 - l'affermazione della cultura democratica antifascista e dei valori della Resistenza, anche perpetuandone la memoria collettiva;
 - l'impegno per un movimento di cittadinanza mondiale, la costruzione di pratiche di solidarietà e cooperazione tra comunità, anche a livello Internazionale;
 - la costruzione di relazioni e reti a livello europeo e mondiale per l'affermazione della giustizia sociale e la globalizzazione dei diritti umani;
 - la promozione di attività educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, anche a carattere professionale; sono comprese in questo punto anche le attività di informazione, formazione e aggiornamento anche professionale rivolte al mondo della scuola, ai/alle docenti e agli/alle studenti/esse di ogni ordine e grado, in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le istituzioni decentrate di competenza e riferimento. Tali attività sono coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ);
 - la promozione di politiche finalizzate alla valorizzazione e messa a disposizione di luoghi e spazi che possano favorire l'autorganizzazione dei/delle cittadini/e, come parte integrante del diritto di associazione;
 - la promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, ai sensi della L. 220/2016, attraverso proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi, pubblicazioni e iniziative di formazione del pubblico riferite particolarmente al mondo giovanile e alle istituzioni scolastiche;
 - la promozione del protagonismo delle nuove generazioni e dell'associazionismo giovanile;
 - la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso il pieno riconoscimento della cittadinanza delle giovani generazioni, per dare sostegno alla loro soggettività positiva, finalizzata alla realizzazione di adeguati spazi di vita e all'attivazione di efficaci strumenti di partecipazione;
 - la promozione della cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti, delle differenze culturali, etniche, religiose, e di genere, della tutela delle diversità linguistiche, nonché della libertà di orientamento sessuale e dell'antiproibizionismo;
 - la promozione della laicità, quale fondamento dello stato di Diritto e principio di democrazia, difesa del pari diritto e riconoscimento della libertà di coscienza, rivendicando la separazione tra la sfera politica e quella religiosa e l'autonomia decisionale dello Stato nei confronti di ogni condizionamento ideologico, morale o religioso che ne potrebbe compromettere o limitare l'azione;
 - la promozione dei diritti e lo sviluppo di forme di prevenzione e di lotta contro ogni forma di disagio, esclusione, emarginazione, discriminazione, razzismo, xenofobia, omotransfobia, sessismo, intolleranza, violenza e censura;
 - la promozione di una società aperta e multiculturale, dove diversità e interculturalità siano una risorsa;



Il presente documento ha lo scopo di illustrare le attività e le iniziative che l'Ente si propone di realizzare nel corso dell'anno in corso, al fine di promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio.

Le attività sono suddivise in tre settori principali: economico, sociale e culturale.

Settore Economico:

- Promozione del turismo e delle attività ricreative.
- Sostegno alle imprese e alle attività produttive.
- Realizzazione di opere pubbliche e infrastrutturali.

Settore Sociale:

- Promozione della cultura e delle attività culturali.
- Sostegno alle associazioni e alle organizzazioni del territorio.
- Realizzazione di iniziative di solidarietà e di cooperazione.

Settore Culturale:

- Promozione della cultura e delle attività culturali.
- Sostegno alle associazioni e alle organizzazioni del territorio.
- Realizzazione di iniziative di solidarietà e di cooperazione.

- 
- la promozione del protagonismo e dell'autorganizzazione dei/delle migranti e delle minoranze;
 - il ripudio della guerra e l'impegno per l'affermazione di una cultura nonviolenta e pacifista e della ricerca della soluzione nonviolenta dei conflitti;
 - l'azione politica per il disarmo, la riconversione industriale bellica e la riduzione delle spese militari;
 - la promozione e la pratica delle forme di servizio civile universale e regionale e di impiego nei progetti all'estero previste dalla legislazione nazionale, dalle legislazioni regionali e da quella europea;
 - la difesa e l'innovazione dello Stato sociale in una prospettiva di crescita del ruolo dell'economia sociale, dei soggetti non profit e del Terzo settore;
 - l'impegno a favore della realizzazione di una società ecosostenibile, che faccia della difesa e della salvaguardia dell'ambiente, dell'ecosistema, dell'economia circolare e della giustizia climatica, l'architrave di una società e di un'economia sostenibile;
 - la promozione delle fonti energetiche rinnovabili e il sostegno alla formazione di una coscienza ambientale; la tutela dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, la lotta al precariato, alla discriminazione, ad ogni forma di sfruttamento, al caporalato e al traffico degli esseri umani, la promozione del diritto al lavoro, il sostegno e l'assistenza ai/alle lavoratori/trici e alla genitorialità, in particolare ai/alle giovani, alle donne, agli/alle immigrati/e, ai/alle precari/e e ai/alle pensionati/e, in armonia con le iniziative di accoglienza, assistenza, orientamento e sostegno già vive e operanti sul territorio; la promozione della cultura della salute e della sicurezza degli ambienti di lavoro e di vita;
 - la promozione di servizi rivolti alla comunità e alle persone, che rappresentino nuove opportunità di inserimento sociale, di affermazione di diritti, di risposta ai bisogni che si esprimono nel territorio;

Articolo 3

l) L'Associazione persegue le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale di cui all'art. 2 mediante lo svolgimento in favore dei propri associati, di loro familiari o di terzi, delle seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del CTS:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge

5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa attraverso la predisposizione di attività riconducibili all'orientamento al lavoro e alla formazione professionale, verificando di volta in volta le modalità più funzionali.

e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione

dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281 ospitando dibattiti a tema, sollecitando e partecipando ad iniziative promosse nell'ambito della collaborazione con comitati ed associazioni ambientaliste;

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, supportando attraverso esposizioni, mostre, eventi ed azioni genericamente utili a promozione, produzioni, espressione delle potenzialità artistiche, storiche e culturali del territorio;

g) formazione universitaria e post-universitaria, predisponendo occasioni e spazi improntati al mutualismo e alla collaborazione reciproca in vista del raggiungimento di obiettivi comuni;

h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale, realizzando sondaggi ed inchieste sul territorio, con l'ausilio di esperti del settore;

j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni, tramite la realizzazione di un format radiofonico che tratti argomenti inerenti agli obiettivi dell'Associazione;

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso, promuovendo iniziative volte alla scoperta e valorizzazione del territorio;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 CTS, sostenendo collettivi ed associazioni;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa, dedicando ambienti allo studio di gruppo e prevedendo corsi rivolti al consolidamento della preparazione e al confronto fra gli studenti;

p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge

6 giugno 2016, n. 106, specialmente attraverso attività di sportellistica rivolta all'orientamento lavorativo e alla ricerca di posizioni idonee:

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti, ospitando artisti ed organizzando eventi finalizzati alla sensibilizzazione in materia di accoglienza;

v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata, attraverso momenti di discussione destinati a sensibilizzare i soci sui suddetti argomenti;



Il presente documento illustra le attività svolte dal Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia durante l'anno accademico 2010/2011.

Le attività sono state organizzate in base alle diverse aree di competenza del Dipartimento, con particolare riferimento alle attività didattiche, di ricerca e di servizio.

Le attività didattiche sono state svolte in base alle diverse discipline insegnate, con particolare riferimento alle attività di insegnamento e di tutoraggio.

Le attività di ricerca sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di consulenza e di formazione.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

Le attività di ricerca e di servizio sono state svolte in base alle diverse aree di competenza, con particolare riferimento alle attività di ricerca e di servizio in campo didattico, psicologico e sociologico.

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, specialmente attraverso campagne, manifestazioni ed incontri aperti al pubblico;

Tutti i campi in cui si manifestano esperienze culturali, ricreative e formative e tutti quelli in cui si può dispiegare una battaglia civile contro ogni forma d'ignoranza, d'intolleranza, di violenza, di censura, d'ingiustizia, di discriminazione, di razzismo, di emarginazione, di solitudine forzata, sono potenziali settori d'intervento dell'Associazione.

In generale sono potenziali settori di intervento dell'Associazione, ove compatibili, le attività di cui all'articolo 5 del CTS e successive modificazioni e integrazioni.

L'Associazione può inoltre svolgere attività di somministrazione ai/le soci/e di alimenti e bevande come momento ricreativo e di socialità, complementare e strumentale all'attuazione degli scopi istituzionali e delle attività di interesse generale, come previsto dall'art. 85 comma 4 del CTS.

II) L'Associazione può esercitare, ai sensi dell'Art. 6 del CTS, attività diverse da quelle di cui al presente articolo, secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, come individuate dal Consiglio Direttivo, nonché raccolte fondi ai sensi dell'art. 7 del medesimo decreto.

Articolo 4

L'Associazione si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita dai/le propri/e associati/e. La qualità di volontario è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui il/la volontario/a è socio/a o tramite il quale svolge la propria attività volontaria.

L'Associazione provvede ad istituire apposito registro ove iscrivere i/le volontari/e dell'Associazione che svolgono la loro attività in modo non occasionale.

L'Associazione potrà inoltre avvalersi, in caso di particolare necessità, per lo svolgimento dell'attività di interesse generale ed il perseguimento delle finalità, di prestazioni di lavoro dipendente, autonomo o di altra natura, anche ricorrendo ai/le propri/e associati/e, secondo i limiti e le modalità stabiliti dalla normativa Vigente.

I/Le Soci/e

Articolo 5

Il numero dei/le soci/e è illimitato e non può essere inferiore al numero minimo previsto dall'art. 35 c. 1 CTS. Può diventare socio/a chiunque approvi le finalità dell'Associazione, si riconosca nel presente Statuto e abbia compiuto il diciottesimo anno di età,



La presente Circolare ha lo scopo di chiarire le disposizioni relative all'uso delle armi da fuoco, in particolare quelle concernenti la custodia, l'uso e la manutenzione delle stesse.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

Le disposizioni qui contenute si applicano a tutti i titolari di licenza di porto d'armi, indipendentemente dal tipo di arma posseduta, e a tutti i titolari di licenza di acquisto, indipendentemente dal tipo di arma acquistata.

indipendentemente dalle proprie condizioni economiche, identità sessuale, nazionalità, appartenenza etnica e religiosa.

I minori di anni diciotto possono assumere il titolo di socio/a solo previo consenso del genitore o di chi ne esercita la responsabilità genitoriale.

Agli/le aspiranti soci/e sono richiesti l'accettazione e l'osservanza dello statuto e il rispetto della civile convivenza.

Lo status di socio/a, una volta acquisito, ha carattere permanente, e può venir meno solo nei casi previsti dal successivo art. 9. Non sono pertanto ammesse iscrizioni che violino tale principio, introducendo criteri di ammissione strumentalmente limitativi di diritti o a termine.

Gli/le aspiranti soci/e devono presentare domanda al Consiglio Direttivo, menzionando il proprio nome, cognome, indirizzo, luogo e data di nascita unitamente all'attestazione di accettare e attenersi allo statuto, ai regolamenti interni e alle deliberazioni degli organi sociali.

Articolo 6

È compito del Consiglio Direttivo, o di uno/a o più Consiglieri/e da esso espressamente delegati/e, esaminare ed esprimersi in merito alle domande di ammissione, entro un massimo di trenta giorni dalla richiesta di adesione, verificando che gli/le aspiranti soci/e abbiano i requisiti previsti. Qualora la domanda sia accolta, la comunicazione di accettazione sarà assolta con la consegna della tessera sociale di ARCI APS al/la nuovo/a socio/a e il suo nominativo sarà annotato nel Libro dei Soci.

In caso di rigetto motivato della domanda da parte del Consiglio Direttivo, comunicato entro il termine di cui al primo comma o ad essa non sia data risposta entro lo stesso termine, l'interessato/a potrà presentare ricorso al Presidente entro trenta giorni dalla comunicazione del rigetto ovvero dallo scadere dei termini di cui al primo comma. Sul ricorso si pronuncerà in via definitiva l'Assemblea dei Soci alla sua prima convocazione.

Articolo 7

L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, pari opportunità ed uguaglianza dei diritti di tutti gli associati.

Gli/le soci/e hanno diritto a:

- frequentare la sede dell'Associazione e partecipare a tutte le iniziative e alle manifestazioni promosse dall'Associazione
- riunirsi in assemblea per discutere e votare sulle questioni riguardanti l'Associazione e concorrere all'elaborazione del programma discutere e approvare i rendiconti;
- eleggere ed essere eletti/e componenti degli organismi dirigenti, di garanzia e di controllo;
- esaminare i libri sociali, previa richiesta scritta al Consiglio Direttivo;

Stampa
Data

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Articolo 8

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Articolo 9

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

Il presente regolamento è stato approvato dalla Commissione di cui fanno parte i signori

- approvare le modifiche allo statuto nonché l'adozione e la modifica dei regolamenti.

Hanno diritto di voto in Assemblea i/le soci/e maggiorenni abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data di svolgimento dell'Assemblea e abbiano partecipato ad almeno due assemblee;

Il voto decade, momentaneamente, in caso di inattività e/o assenza nei processi decisionali dell'associazione per un periodo di quattro mesi consecutivi.

Articolo 8

Il/la socio/a è tenuto/a a:

- rispettare lo statuto, i regolamenti, le delibere degli organi sociali;
- versare alle scadenze stabilite le quote sociali decise dagli organismi dirigenti;
- mantenere un'irreprensibile condotta civile e morale nella partecipazione alle attività dell'Associazione e nella frequentazione della sede sociale. In particolare è obbligo del/la socio/a mantenere una condotta di rispetto verso gli/le altri/e soci/e e verso gli organismi sociali nonché verso il buon nome dell'Associazione, le sue strutture e le sue attrezzature;
- rimettere la risoluzione di eventuali controversie interne al giudizio degli organismi di garanzia dell'Associazione o, in mancanza, all'Assemblea dei soci;
- osservare le regole dettate dalle Associazioni nazionali, dalle Federazioni, dagli Enti e dagli organismi ai quali l'Associazione aderisce o è affiliata.

La quota sociale rappresenta unicamente un versamento periodico vincolante a sostegno economico dell'Associazione, non costituisce pertanto in alcun modo titolo di proprietà o di partecipazione a proventi, non è in nessun caso rivalutabile, rimborsabile o trasmissibile.

Articolo 9

La qualifica di socio/a si perde per:

- scioglimento dell'Associazione;
- mancato pagamento della quota associativa annuale;
- dimissioni, che devono essere presentate per iscritto al Consiglio Direttivo;
- rifiuto motivato del rinnovo della tessera sociale da parte del Consiglio Direttivo;
- espulsione o radiazione;
- decesso.

Articolo 10

L'associazione nel momento in cui si avvale di volontari ha l'obbligo di assicurarli contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso i terzi. (art. 18 CTS).

Anche in questo caso, non si fa distinzione tra volontari "continuativi" e "occasionali": l'obbligo vale per tutti i volontari di cui ci si avvale, compresi dunque eventualmente quelli di altre Associazioni che fanno parte della Rete.

Articolo 11

Il Consiglio Direttivo ha la facoltà di intraprendere azione disciplinare nei confronti del/la socio/a, secondo la gravità dell'infrazione commessa, mediante il richiamo scritto, la sospensione temporanea, rifiuto del rinnovo della tessera sociale, o l'espulsione o radiazione, per i seguenti motivi:

- inosservanza delle disposizioni dello statuto, di eventuali regolamenti o delle deliberazioni degli organi sociali;
- denigrazione dell'Associazione, dei suoi organi sociali, dei/le suoi/e soci/e;
- l'attentare in qualunque modo al buon andamento della vita dell'Associazione, ostacolandone lo sviluppo e perseguendone lo scioglimento;
- il commettere o provocare gravi disordini durante le assemblee;
- appropriazione indebita dei fondi sociali, atti, documenti od altro di proprietà dell'Associazione;
- L'arrecare in qualunque modo danni morali o materiali all'Associazione, ai locali ed alle attrezzature di sua pertinenza. In caso di dolo il danno dovrà essere risarcito;
- L'arrecare danni morali o materiali ad altro/a socio/a ovvero a terzi in occasioni comunque connesse alla partecipazione alla vita associativa, ovvero adottate condotte che manifestino con evidenza incompatibilità con i valori sociali espressi all'articolo 2 del presente statuto.

Articolo 12

Ciascuno dei provvedimenti di cui al precedente articolo 10 dovrà essere reso noto al/la socio/a con comunicazione scritta.

Contro ogni provvedimento disciplinare di cui all'art. 10, è ammesso il ricorso entro trenta giorni al Presidente che lo pone all'ordine del giorno della prima Assemblea dei Soci utile, che deciderà in via definitiva.

Articolo 13

Il patrimonio sociale dell'Associazione è indivisibile e destinato unicamente, stabilmente e integralmente a supportare il perseguimento delle finalità sociali.

Esso è costituito da:

- beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
- eccedenze degli esercizi annuali;
- erogazioni liberali vincolate, donazioni, lasciti;
- fondo di riserva;
- partecipazioni societarie e investimenti in strumenti finanziari diversi.



La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.

- 1. L'Assemblea dei Sindaci, in base alle deliberazioni del Consiglio Comunale, ha approvato la presente delibera.
- 2. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 3. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 4. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 5. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 6. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 7. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 8. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 9. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.
- 10. La presente delibera è stata approvata dall'Assemblea dei Sindaci in data 10/10/2011, con il voto favorevole di 10/10, e sarà pubblicata sul sito internet del Comune di Sesto San Giovanni.

Articolo 12

Il presente articolo ha lo scopo di disciplinare l'attività di comunicazione sociale del Comune di Sesto San Giovanni, in modo da garantire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini alle decisioni amministrative.

Articolo 13

Il presente articolo ha lo scopo di disciplinare l'attività di comunicazione sociale del Comune di Sesto San Giovanni, in modo da garantire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini alle decisioni amministrative.

Articolo 14

Il presente articolo ha lo scopo di disciplinare l'attività di comunicazione sociale del Comune di Sesto San Giovanni, in modo da garantire la trasparenza e la partecipazione dei cittadini alle decisioni amministrative.

Il patrimonio sociale, comprensivo di ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Articolo 14

Le fonti di finanziamento dell'associazione sono:

- quote annuali di adesione e tesseramento dei/delle soci/e;
- proventi derivanti dalla gestione del patrimonio;
- proventi derivanti dalla gestione diretta di attività, servizi, iniziative e progetti;
- contributi pubblici e privati;
- erogazioni liberali;
- raccolte fondi; ogni altra entrata diversa non sopra specificata.

Articolo 15

L'esercizio sociale si intende dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno, Di esso deve essere presentato all'Assemblea dei soci entro il 30 Aprile dell'anno successivo un bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 13 d Il CTS. Una proroga può essere prevista in caso di comprovata necessità o impedimento.

Articolo 16

Sono previsti la costituzione e l'incremento del fondo di riserva, L'utilizzo del fondo di riserva è vincolato alla decisione dell'Assemblea dei soci.

Il residuo attivo di ogni esercizio sarà devoluto in parte al fondo di riserva, e il rimanente sarà tenuto a disposizione per iniziative consone agli scopi di cui all'art. 2 e per nuovi impianti o attrezzature.

Libri sociali obbligatori

Articolo 17

L'Associazione dovrà tenere:

- Il libro dei soci;
- Il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'eventuale organo di controllo e/o di eventuali altri organi sociali.

I soci hanno diritto di esaminare i libri sociali facendone richiesta scritta al Consiglio direttivo che provvederà a convocare il richiedente nel termine di 30 giorni.

La documentazione presa in visione non potrà essere asportata nemmeno attraverso fotocopie o fotografie. Il richiedente potrà formulare richieste di informazioni sui documenti visionati.

Organismi dell'Associazione

Articolo 18

Sono organismi di direzione dell'Associazione:

- l'Assemblea dei Soci;
- il Consiglio Direttivo;
- la Riunione dei volontari

Articolo 19

Partecipano all'Assemblea generale dei soci tutti/e i/le soci/e che abbiano provveduto al versamento della quota sociale almeno quindici giorni prima della data dell'Assemblea stessa. Le riunioni dell'Assemblea sono ordinariamente convocate a cura del Consiglio Direttivo tramite avviso scritto, contenente la data e l'ora di prima e seconda convocazione è l'ordine del giorno, da esporsi in bacheca o da inviare ai/alle soci/e tramite posta elettronica almeno quindici giorni prima.

Articolo 20

L'Assemblea generale dei soci può essere convocata vocata in via straordinaria dal Consiglio Direttivo o dal Presidente per motivi che esulano dall'ordinaria amministrazione, nei casi previsti dagli artt. 20 e 31, ed ogni qual volta ne faccia richiesta motivata il Collegio dei Sindaci revisori (ove nominato) o almeno un quinto dei/le soci/e aventi diritto al voto.

L'Assemblea dovrà aver luogo entro trenta giorni dalla data in cui è richiesta e delibera sugli argomenti che ne hanno richiesto la convocazione.

Articolo 21

In prima convocazione l'Assemblea è regolarmente costituita alla presenza della metà più uno dei/le soci/e con diritto di voto, in seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli/le intervenuti/e. L'Assemblea delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno a maggioranza dei voti dei/le presenti, salvo le eccezioni di cui all'art. 20.

Il voto è personale e non sono ammesse deleghe.

Articolo 22

Per deliberare sulle modifiche da apportare allo Statuto o al Regolamento proposte dal Consiglio Direttivo o da almeno un quinto dei/le soci/e, è indispensabile la presenza di almeno un terzo dei/le soci/e con diritto di voto, ed il voto favorevole di almeno tre quinti dei/le partecipanti.

Per le delibere di modifiche consistenti nel recepimento di intervenute novità normative vincolanti è sufficiente, in seconda convocazione, la maggioranza degli intervenuti.

Per le delibere di trasformazione, fusione o scissione è indispensabile la presenza della maggioranza assoluta dei/Ile soci/e aventi diritto al voto, ed il voto favorevole i quattro quinti dei presenti.

Per delibere riguardanti lo scioglimento o la liquidazione dell'Associazione, valgono le norme di cui all'art. 31.

Gli organismi durano in carica tre anni ed i componenti sono rieleggibili.

Tramite Regolamento o apposita delibera ciascun organismo può attivare per le proprie convocazioni modalità di partecipazione mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

Articolo 23

L'Assemblea è presieduta dal/la Presidente dell'Associazione o da un/a socio/a eletto/a dall'Assemblea stessa. Il/la presidente dell'Assemblea propone un/a segretario/a verbalizzante eletto/a in seno alla stessa.

Le votazioni possono avvenire per alzata di mano o a scrutinio segreto quando ne faccia richiesta un decimo dei/Ile soci/e presenti con diritto di voto.

Per l'elezione degli organi sociali la votazione avviene di norma a scrutinio segreto, secondo le modalità previste dal regolamento.

Nelle deliberazioni che riguardano la loro responsabilità i componenti del Consiglio direttivo non hanno diritto di voto.

Le deliberazioni assembleari sono riportate sul libro verbali a cura del segretario che li firma insieme al presidente, i verbali e gli atti verbalizzati sono esposti all'interno della sede sociale durante i quindici giorni successivi alla loro formazione, e restano successivamente agli atti a disposizione dei/Ile soci/e per la consultazione.

Articolo 24

L'Assemblea generale dei soci, nei termini di cui all'ultimo comma dell'art.7:

- a) elegge e revoca i componenti degli organi sociali, compresi Presidente e Vicepresidente;
- b) al termine del mandato discute la relazione del Consiglio Direttivo uscente e l'indirizzo programmatico del nuovo mandato; elegge una commissione elettorale, composta da almeno tre soci/e, che controlli lo svolgimento delle elezioni e firmi gli scrutini;
- c) nomina e revoca, nei casi previsti dalla legge, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- d) approva il bilancio di esercizio e l'eventuale bilancio sociale;
- e) approva le linee generali del programma di attività per l'anno in corso e l'eventuale relativo documento economico-programmatico;

2000

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

La prima riunione si è svolta il 20 settembre 1990, presieduta dal presidente dell'Associazione, il professor...

- f) delibera sulla responsabilità dei componenti degli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- g) delibera sulle modificazioni dello statuto;
- h) delibera sull'assunzione dei regolamenti interni, compreso il regolamento dei lavori assembleari;
- i) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione;
- l) delibera su tutte le questioni attinenti la gestione sociale;
- m) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge o dal presente Statuto alla sua competenza.

Articolo 25

Il Consiglio Direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci, ed è composto da un minimo di 3 eletti fra i/le soci/e. Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione previsto dall'art. 26 del CTS, dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono rieleggibili.

I componenti del Consiglio Direttivo non devono trovarsi in nessuna condizione di incompatibilità previste dall'art 2382 del codice civile (Cause di ineleggibilità e di decadenza).

Articolo 26

Il Consiglio Direttivo nell'ambito delle proprie funzioni può avvalersi, per compiti operativi o di consulenza, di commissioni di lavoro da esso nominate, nonché dell'attività volontaria di cittadini/e non soci/e, in grado, per competenze specifiche, di contribuire alla realizzazione di specifici programmi, ovvero costituire, quando ritenuto indispensabile, specifici rapporti professionali, secondo quanto previsto dall'art.4

Articolo 27

Il Consiglio Direttivo elegge al suo interno:

- il/la Segretario/a: cura ogni aspetto amministrativo dell'Associazione; redige i verbali delle sedute del Consiglio e li firma con il Presidente; presiede il Consiglio in assenza del Presidente e del Vicepresidente,
- Il/la Tesoriere/a: tiene la cassa e cura gli aspetti di carattere economico.

In caso di dimissioni, decesso o decadenza di Presidente, Vicepresidente o Segretario è facoltà del Consiglio Direttivo eleggere un nuovo incaricato all'interno dei propri componenti in carica e, se necessario, provvedere alla reintegrazione di un componente del Consiglio secondo le norme stabilite all'articolo 28 dello statuto. Il Consiglio può inoltre distribuire fra i suoi componenti altre funzioni attinenti a specifiche esigenze legate alle attività dell'Associazione.

Articolo 28

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- convocare l'Assemblea dei soci;
- eseguire le delibere dell'Assemblea;
- formulare i programmi di attività sociale sulla base delle linee approvate dall'Assemblea;
- predisporre il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'associazione, e dalla relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'associazione e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Nei limiti previsti dall'art. 13 c. 2 CTS, il bilancio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa;
- Predisporre l'eventuale bilancio sociale secondo le modalità e nei casi previsti dall'art. 14 del CTS;
- individuare le attività diverse di cui all'articolo 6 del CTS da svolgere in armonia con le finalità sociali e documentarne il carattere secondario e strumentale secondo quanto previsto dell'Art. 13 c. 6 CTS nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio;
- predisporre tutti gli elementi utili all'Assemblea per la previsione e programmazione economica dell'anno sociale;
- predisporre i regolamenti da sottoporre alla deliberazione dell'Assemblea;
- all'interno delle linee guida definite dall'Assemblea, deliberare sulle modalità di gestione del tesseramento;
- deliberare circa l'ammissione dei/le soci/e, può delegare allo scopo uno/a o più Consiglieri /e;
- deliberare circa le azioni disciplinari nei confronti dei/le soci/e;
- sovrintendere all'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Associazione e, all'interno delle linee guida espresse dall'Assemblea, adottare tutti i provvedimenti necessari a garantire il buon andamento dell'Associazione;
- stipulare tutti gli atti e i contratti inerenti le attività sociali;
- curare la gestione di tutti i beni mobili ed Immobili di proprietà dell'Associazione o ad essa affidati a qualsiasi titolo;
- decidere le modalità di partecipazione dell'Associazione alle attività organizzate da altre associazioni ed enti, e viceversa, se compatibili con i principi ispiratori del presente Statuto;
- presentare all'Assemblea, alla scadenza del proprio mandato, una relazione complessiva sull'attività inerente il medesimo.

Articolo 29

Il Consiglio Direttivo si riunisce di norma due volte al mese, e straordinariamente quando ne facciano richiesta almeno tre Consiglieri/e, o su convocazione del/la Presidente.

È da ritenersi valido il Consiglio Direttivo non formalmente convocato in presenza della totalità dei Consiglieri.

Le sedute sono valide quando vi intervenga la maggioranza dei/Ile Consiglieri/e, e le delibere sono approvate a maggioranza assoluta di voti dei presenti.

Le votazioni normalmente sono palesi, e et a scrutinio segreto quando ciò sia richiesto anche da un/a solo/a Consigliere/a, La parità di voti comporta la relazione della proposta.

Delle deliberazioni è redatto verbale a cura del/la Segretario/a, che lo firma insieme al/la Presidente, Tale verbale è conservato nel libro verbali del Consiglio Direttivo ed è a disposizione dei/Ile soci/e che richiedano di consultarlo.

Articolo 30

I/Ile Consiglieri/e sono tenuti/e a partecipare attivamente a tutte le riunioni, sia ordinarie sia straordinarie. Il/la Consigliere/a, che ingiustificatamente non si presenta a sei riunioni consecutive, decade. Decade comunque il/la Consigliere/a dopo sei mesi di assenza dai lavori del Consiglio, Nella prima convocazione utile, il Consiglio Direttivo prende atto della decadenza.

È facoltà del/la Consigliere/a rimettere le dimissioni dal proprio incarico mediante formulazione all'interno della riunione del Consiglio e annotazione nel verbale della seduta, oppure, se presentate fuori dalla riunione del Consiglio mediante comunicazione scritta al presidente e dallo stesso riportata all'interno della successiva riunione del Consiglio.

Il/la consigliere/a decaduto/a o dimissionario/a può essere sostituito/a, ove esista, dal /la socio/a risultato primo escluso/a all'elezione del Direttivo, diversamente la prima Assemblea dei soci utile provvede a reintegrare i componenti del Consiglio decaduti; i nuovi eletti rimangono in carica fino alla naturale scadenza del Consiglio.

Nel caso in cui per dimissioni o altre cause decadano dall'incarico la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo, l'intero Consiglio decade, Il Consiglio Direttivo può dimettersi quando ci sia deliberato dai 2/3 dei/Ile Consiglieri/e.

Il Consiglio decaduto o dimissionario è tenuto a convocare l'Assemblea indicando nuove elezioni entro trenta giorni.

Articolo 31

Il/La Presidente ha la rappresentanza legale e la firma sociale dell'Associazione e la rappresenta anche verso i terzi. Convoca e presiede il Consiglio e la Riunione; può, in casi di urgenza, assumere provvedimenti di normale competenza del Consiglio Direttivo che dovranno essere sottoposti a ratifica nel primo Consiglio utile; Il/La Vicepresidente: coadiuva il Presidente e, in caso di assenza o impedimento di questi, ne assume le mansioni.

Articolo 32

La Riunione dei volontari svolge funzioni consultive e di organizzazione delle mansioni indispensabili alla gestione degli spazi comuni.



Il Consiglio Direttivo è composto da tre membri, uno dei quali è designato dal Presidente della Repubblica, uno dal Parlamento e uno dal Consiglio Direttivo stesso.

Articolo 30

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

Articolo 31

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

Articolo 32

Il Consiglio Direttivo ha il compito di organizzare e dirigere l'attività amministrativa dell'Ente, nel rispetto delle direttive del Parlamento e del Presidente della Repubblica. Il Consiglio Direttivo è presieduto dal Presidente dell'Ente.

La partecipazione alla riunione è facoltativa e consentita a tutti coloro che si sono resi disponibili a provvedere gratuitamente alla cura e all'amministrazione degli spazi comuni, nonché a quant'altri collaborino nell'espletamento di attività di servizio civile.

Articolo 33

La Riunione dei volontari ha il compito di:

- coordinare la gestione dei servizi offerti e degli eventi organizzati negli spazi comuni;
- confrontarsi sulla risoluzione di problemi emersi nell'adempimento dei compiti dell'ordinaria cura degli spazi comuni;
- verificare lo stato e la custodia della strumentazione in dotazione ai volontari o impiegata negli eventi.

Articolo 34

La Riunione dei volontari si riunisce di norma una volta al mese su convocazione del Consiglio direttivo, od ogni qual volta il Consiglio lo ritenga necessario. Le sedute sono valide quando siano presenti la maggioranza dei volontari e le delibere sono approvate a maggioranza semplice. Delle deliberazioni è redatto verbale a cura del Segretario, che lo firma insieme al Presidente. Tale verbale è conservato agli atti ed è a disposizione dei Soci che richiedano di consultarlo.

Articolo 35

- I) Il Collegio dei Sindaci revisori è un organismo di garanzia e di controllo ai sensi dell'art. 30 del CTS. Qualora si renda obbligatorio per Legge o l'Assemblea lo ritenga opportuno, verrà nominato il Collegio dei Sindaci revisori composto da un minimo di 1 a un massimo di 3 componenti, che possono essere individuati anche tra persone non aderenti all'Associazione.
- II) Le cariche di consigliere/a e sindaco revisore sono incompatibili fra loro, ai componenti del Collegio si applica l'articolo 2399 del codice civile (Cause d'ineleggibilità e di decadenza). Almeno/uno dei componenti deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'articolo 2397, comma secondo, del codice civile, i restanti componenti dovranno comunque possedere comprovate capacità tecniche, conoscenza dell'Associazione e moralità.
- III) Il Collegio vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs 231/2001, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale Iscritto nell'apposito registro.
- IV) Il Collegio esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del CTS, ed attesta che il bilancio sociale

sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 CTS. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

- V) I/le componenti del Collegio possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Delle deliberazioni è redatto verbale, tale verbale è conservato nel libro verbali del Collegio ed è a disposizione dei/Ille soci/e che richiedano di consultarlo.

Articolo 36

- Fermo restando quanto previsto dall'art.33, nei casi previsti dall'art. 31 del CTS l'Associazione: potrà incaricare della revisione legale dei conti il Collegio dei Sindaci revisori, qualora sia costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro;
- ovvero nominerà un revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Norme di Scioglimento

Articolo 37

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 49 del CTS la decisione motivata di scioglimento dell'Associazione deve essere presa da almeno i quattro quinti dei presenti, in un'Assemblea valida alla presenza della maggioranza assoluta dei/Ille soci/e aventi diritto al voto. Ove non sia possibile tale maggioranza nel corso di tre successive convocazioni assembleari, ricorrenti a distanza di almeno venti giorni, di cui l'ultima adeguatamente pubblicizzata a mezzo stampa, lo scioglimento potrà comunque essere deliberato a maggioranza dei presenti da un'Assemblea appositamente convocata.

In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione il patrimonio, dedotte le passività, sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore aderenti ad ARCI APS, secondo le modalità stabilite da un collegio di liquidatori appositamente costituito, e in armonia con quanto disposto al riguardo dal CTS. La stessa procedura si applica anche in caso di cancellazione dal RUNTS ai sensi dell'art. 50 del CTS.

È esclusa, in ogni caso, qualunque ripartizione tra i/le soci/e del patrimonio residuo.

Disposizioni Finali

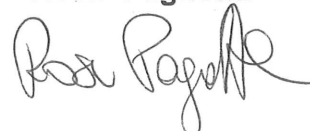
Articolo 38

Per quanto non previsto dallo statuto o dal regolamento interno, decide l'Assemblea a norma dello statuto nazionale di "ARCI APS" del CTS, del Codice Civile e delle norme vigenti.

La Segretaria
Gaia Recine



La Presidente
Rosa Pagnotta



La Commissione ha deciso di non avviare un'indagine in merito alle attività di lobbying della Commissione stessa, ma di concentrarsi sulle attività di lobbying dei gruppi di interesse.

La Commissione ha deciso di non avviare un'indagine in merito alle attività di lobbying della Commissione stessa, ma di concentrarsi sulle attività di lobbying dei gruppi di interesse.

Articolo 17

La Commissione ha deciso di non avviare un'indagine in merito alle attività di lobbying della Commissione stessa, ma di concentrarsi sulle attività di lobbying dei gruppi di interesse.

La Commissione ha deciso di non avviare un'indagine in merito alle attività di lobbying della Commissione stessa, ma di concentrarsi sulle attività di lobbying dei gruppi di interesse.

Articolo 18

La Commissione ha deciso di non avviare un'indagine in merito alle attività di lobbying della Commissione stessa, ma di concentrarsi sulle attività di lobbying dei gruppi di interesse.